



## COMUNICATO STAMPA

### Come cambiano le giovani coppie e come si caratterizzano le nuove famiglie?

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale presenta  
una ricerca condotta su un campione di 2300 giovani di tutta Italia

Milano, 23 febbraio 2005 . Il Presidente **Attilio Fontana** e la **Vicepresidente Fiorenza Bassoli** hanno presentato questa mattina la ricerca commissionata dal Consiglio regionale sul come si caratterizza la famiglia dei giovani oggi in Italia.

La ricerca (realizzata da IRer, Istituto Iard e Società Gender) è stata condotta da marzo ad agosto del 2004 su in **campione di 2281 giovani di tutta Italia , fra i 21 e i 34 anni.**

Oggetto dello studio la distribuzione dei compiti e l'impostazione dei rapporti all'interno della famiglia e l'inclinazione dei giovani a formare una propria famiglia, anche in rapporto con la stabilità del lavoro e le disponibilità finanziarie della famiglia di origine.

**Dai dati emergono alcune tendenze**, quali la bassa attrattività iniziale della vita di coppia, cui corrisponde tuttavia una certa stabilità dei legami, una volta instaurati; il differimento nel tempo della maternità/paternità; il fatto che la costruzione di una nuova famiglia sia una scelta soprattutto femminile (non ha ancora costruito una nuova famiglia il 73,8 % dei maschi e il 55,6% delle femmine del campione).

Alcuni altri elementi poi contribuiscono a disegnare la fotografia delle nuove famiglie: sono soprattutto coloro che provengono da famiglie con basso reddito e con più bassi titoli di studio a sposarsi prima e anche fra le giovani generazioni permane il modello familiare in cui l'uomo è il principale procacciatore di reddito, mentre il nucleo familiare resta comunque il principale erogatore di cure alla prole.

I piccoli centri e le città di non grandi dimensioni, infine , sembrano essere per i giovani luoghi più adatti alla creazione di una propria famiglia di quanto non siano i grandi centri: **al crescere del numero di abitanti del comune di residenza diminuisce infatti la probabilità, per le giovani coppie, di avere figli** ( sono senza figli il 28,2 % dei giovani che vivono in città con più di 250.000 abitanti , contro il 39,9 % dei giovani che vivono nei piccoli comuni.

“Colpisce il fatto che le grandi città siano luoghi così poco favorevoli alla costituzione di nuove famiglie, confermando che in esse si riduce il sostegno esterno alle famiglie nei compiti di cura e che le famiglie di giovani riproducano più o meno gli schemi tradizionali di divisione dei ruoli.ha osservato **Fiorenza Bassoli** –“ Per quanto riguarda l'azione legislativa, il Consiglio ha approvato alcuni mesi fa una legge per la conciliazione dei tempi delle città con la vita extra professionale delle persone. E' una legge importante, che il consiglio ha approvato all'unanimità e che costituisce un primo passo.”

Sulla trasversalità dell' attenzione delle diverse componenti del Consiglio nei confronti di questo genere di problematiche si è soffermata anche la consigliera **Silvia Ferretto**, che ha ricordato come rimanga aperto in Lombardia il problema degli asili nido, da affrontare – questo punto- nella prossima legislatura”.

L'attenzione alle famiglie e ai giovani fa parte del nostro programma di governo- ha detto il **Presidente Fontana** – e queste ricerche contribuiscono a darci elementi di conoscenza su cui fondare l'azione politica e istituzionale.”

(r.st)

## Fare famiglia oggi in Italia: la condivisione delle responsabilità familiari

### Uno stralcio dei risultati della ricerca dell'Istituto IARD

**Gestione delle attività domestiche** - E' ancora circoscritto alle attività di manutenzione dell'auto o della moto o alle piccole riparazioni domestiche, il contributo dell'uomo all'interno delle giovani coppie italiane. Lo conferma la Banca Dati dell'Istituto IARD Franco Brambilla, secondo la quale, all'interno delle giovani coppie (il 35% dei 2881 21/34enni intervistati), solo sette giovani donne su dieci, hanno dichiarato che le attività considerate tradizionalmente *maschili* sono ancora oggi quelle prevalentemente svolte dal compagno/marito.

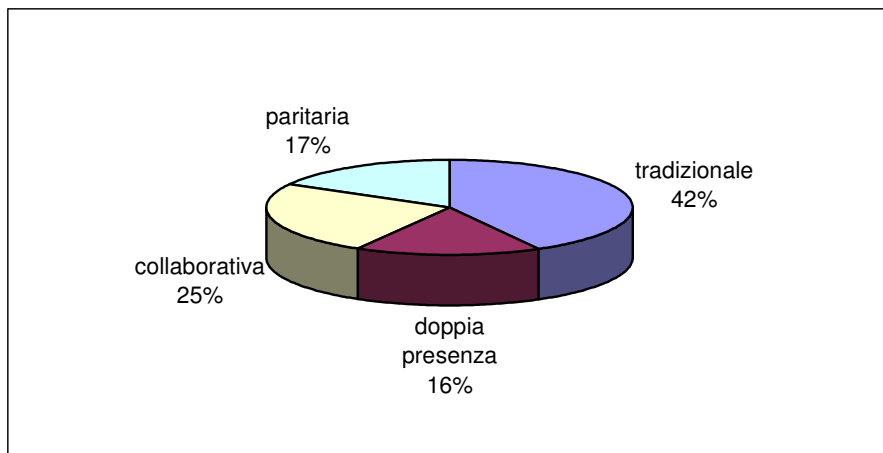
Dai dati disponibili, emerge non solo una netta disuguaglianza dei carichi di lavoro, a svantaggio della componente femminile, ma anche il persistere di tradizionali ruoli di genere nella suddivisione delle attività. Cucinare, lavare la biancheria, stirare, fare le pulizie, lavare i piatti sono compiti prettamente femminili: quote variabili tra il 70% e l'88% delle intervistate dichiara di occuparsi prevalentemente da sola di queste attività.

Solo "fare la spesa" vede un contributo maschile significativo: 4 intervistate su 10 dichiarano di svolgere quest'attività con il partner. Al lato opposto, gli uomini sono difficilmente coinvolgibili quando si tratta di "stirare i vestiti": solo il 4% delle intervistate dichiara che il proprio partner si occupa di questa attività (vedi Tabella 1).

Nonostante una netta prevalenza dell'impegno femminile nella gestione delle occupazioni domestiche, è possibile individuare **quattro tipi di organizzazione familiare**, sulla base, da una parte, della partecipazione della donna al mercato del lavoro, dall'altra, del grado di coinvolgimento dell'uomo nella suddivisione dei carichi familiari.

Quattro le tipologie individuate:

- **Tradizionale**: la donna è casalinga e il coinvolgimento del partner nelle attività domestiche si verifica soltanto fino a 3 attività su 10. Il **42%** delle intervistate appartiene a questo gruppo
- **Doppia presenza**: questa tipologia, che coinvolge il **16%** delle intervistate, vede la partecipazione della donna al mercato del lavoro e al contempo la sua piena responsabilità nella gestione delle attività domestiche
- **Collaborativa**: la donna è attiva sul mercato del lavoro e il partner la supporta nello svolgimento di una parte delle attività domestiche (da 4 a 5 attività su 10). Questo tipo di organizzazione familiare si verifica nel **25%** dei casi
- **Paritaria**: la donna partecipa ad attività extradomestiche e l'uomo condivide con la partner la gestione di un numero significativo di attività (da 6 a 10 su 10). Il **17%** delle intervistate appartiene a questa categoria.



Base: 471

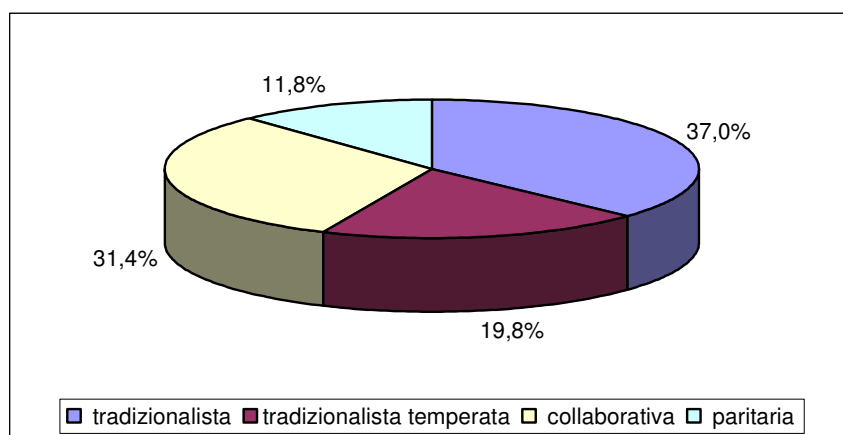
**La cura dei figli** - Partecipazione e condivisione di compiti e responsabilità per quanto riguarda, invece, la cura dei figli. Se è vero, infatti, che la presenza della madre è prevalente in attività quali “dar da mangiare”, “seguire nei casi di malattia”, “provvedere agli acquisti per i figli” (tra il 60% e il 70% di giovani donne che hanno costruito una famiglia e che hanno figli, hanno dichiarato di occuparsene in prima persona); è altrettanto vero che i maschi tendono a vivere in modo sempre più attivo l’esperienza della paternità, condividendo con la propria partner questo delicato compito. **I padri sono maggiormente coinvolti**, insieme alla partner, **nelle attività strumentali legate al contatto con il mondo esterno**, come “accompagnare al nido/scuola” o “accompagnare alle visite mediche” (le giovani donne dichiarano di farlo insieme al partner, rispettivamente per il 30% e il 42%); oppure in quelle ludico-ricreative, quali “giocare” e “organizzare le attività del tempo libero” (65% e 45%). **La paternità si svolge soprattutto in contesti in cui si valorizza la relazione amicale tra genitore e figli**: le intervistate dichiarano, infatti, nel 73% che il proprio partner gioca con i figli.

**Le giovani coppie, infine, soltanto saltuariamente ricorrono all’aiuto esterno** e, quando lo fanno, preferiscono far riferimento ai familiari. Significativamente, ciò avviene per le attività che ostacolano la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura: il 5% chiede ad un parente di accompagnare i figli a scuola (o nido, o asilo) e l’8,4% delle intervistate dichiara di affidare i propri figli ad un parente durante i periodi di chiusura di queste strutture (vedi Tabella 2).

**Condivisione della responsabilità nella cura dei figli e nelle attività domestiche: 4 tipologie**

Fermo restando che la donna resta la principale responsabile della gestione familiare, le giovani coppie italiane possono essere raggruppate secondo quattro categorie, che tengono conto del grado di partecipazione dell’uomo all’assolvimento delle responsabilità familiari, sia nella cura dei figli che nella gestione domestica.

- **Tradizionalisti**: la donna svolge in maniera prevalente sia le attività di cura dei figli, sia quelle di gestione domestica; la condivisione avviene in meno di 3 attività su 10. Questo genere di suddivisione dei carichi di lavoro si verifica nel **37%** del campione.
- **Tradizionalisti temperati**: la donna svolge in maniera prevalente tutte le attività di una delle due sfere (cura dei figli o occupazioni domestiche) e l’uomo collabora allo svolgimento di 4 o 5 attività su 10 dell’altra sfera. Un quinto delle intervistate appartiene a questo gruppo (**20%**).
- **Collaborativi**: gli uomini supportano le donne sia nelle attività di cura sia nella attività domestiche e il coinvolgimento varia da un minimo di 4 ad un massimo di 5 attività su 10. Rientrano in questa categoria poco più del **30%** delle intervistate.
- **Paritari**: gli uomini condividono con le compagne lo svolgimento della maggior parte delle attività sia di cura sia di gestione della casa e il loro coinvolgimento si verifica da un minimo di 6 ad un massimo di 10 attività (su 10). Solo l’**11,8%** delle intervistate appartiene a questo gruppo.



Base: 318

**Tabella 1**

<i>Per quanto riguarda le attività domestiche, chi svolge prevalentemente i seguenti compiti nella Sua attuale famiglia? Risposte: FEMMINE</i>	Io	Il mio partner	Entrambi	Madre/ suocera	Padre/ Suocero	Altro parente	Persona a pagamento	Totale %	Base
Occuparsi del lavaggio della biancheria/abiti	<b>88,6</b>	1,4	6,3	2,3	-	-	1,4	100	474
Stirare	<b>84,1</b>	1,4	3,0	4,8	0,3	6,4	-	100	470
Cucinare	<b>79,3</b>	4,8	11,3	3,4	0,6	0,3	0,3	100	474
Fare le pulizie	<b>75,7</b>	1,7	14,2	0,8	0,3	-	7,3	100	471
Lavare i piatti / occuparsi della lavastoviglie	<b>69,7</b>	6,7	21,0	1,4	-	-	1,1	100	473
Andare a fare la spesa	52,2	6,4	39,2	1,0	0,8	0,3	-	100	474
Andare a pagare tasse, ics, bollette, canoni	35,3	32,2	27,9	0,9	2,7	0,6	0,5	100	472
Gestire risparmio/investimenti	17,2	30,3	51,6	0,3	0,6	-	-	100	472
Occuparsi dell'auto/moto	7,9	<b>77,1</b>	12,7	0,6	1,4	-	0,3	100	473
Compiere piccole riparazioni in casa	6,3	<b>71,9</b>	12,6	0,8	2,7	0,9	4,9	100	472

**Tabella 2**

<i>Per quanto riguarda le attività di cura dei figli, chi svolge ha svolto prevalentemente i seguenti compiti nella Sua attuale famiglia? Risposte: FEMMINE</i>	Io	Il mio partner	Entrambi	Genitori/ Suoceri/ Altri familiari	Persona a pagamento	Totale %	Base
Dar da mangiare e altri bisogni primari	71,3	2,3	24,4	2,0	-	100	335
Accudire i figli quando sono ammalati	60,3	1,1	36,1	2,5	-	100	329
Fare gli acquisti	60,1	2,2	36,7	1,1	-	100	334
Accompagnare alle visite mediche	55,0	2,0	41,5	1,4	-	100	334
Accompagnare al nido, scuola materna o elementare	54,3	10,6	29,6	5,0	0,4	100	287
Mettere a letto	50,5	4,5	44,2	0,8	-	100	335
Organizzare le attività del tempo libero	48,0	6,0	45,2	0,7	-	100	321
Accudire durante le vacanze scolastiche	42,5	2,8	45,9	8,4	0,4	100	279
Giocare	24,9	8,2	65,0	1,5	0,4	100	333